

Ilatro comune



Nome scientifico: *Phillyrea latifolia* L.

Nome inglese: green olive tree

Famiglia: Oleaceae

Distribuzione: originario del bacino mediterraneo, predilige climi miti e soleggiati e vegeta sino a 800 m di quota.

Descrizione: pianta legnosa sempreverde con portamento di arbusto sempreverde che raggiunge l'altezza di 1-5 m. Il tronco è di forma irregolare con corteccia omogenea grigiasta e rami giovani verdastri; il portamento è molto ramificato con ramificazioni irregolari e disposte a formare una chioma espansa e globosa. Il legno è privo di odore da fresco.

Le foglie sono semplici, opposte, sempreverdi, coriacee, con margine dentellato, raramente intero, brevemente picciolate, di colore verde lucido la pagina superiore, verde chiaro la inferiore, con 6-12 nervature secondarie inserite quasi ad angolo retto, ravvicinate, spesso arcuati e forcati all'apice. Le foglie presentano un forte dimorfismo collegato alla crescita: in condizioni giovanili sono ovate e spesso con base tronca o cordata; in seguito si allungano e diventano lanceolate o più spesso ellittiche.

I fiori sono dioici, piccoli, bianchi, raccolti in infiorescenza a racemo inserita all'ascella delle foglie.

I frutti, riuniti in grappoli, sono drupe carnose, arrotondate all'apice, inizialmente di colore rosso poi nere a maturità, contenenti un unico seme.

Fioritura: marzo-maggio

Frutto: drupa

Coltivazione: si moltiplica per propaggine che, realizzate in autunno, emettono radici nel secondo anno e possono essere messe a dimora nel terzo anno.

Le piante necessitano di essere poste a dimora in una zona ben soleggiata; sopportano molto bene le gelate, anche intense, ma è consigliabile posizionarle in una zona del giardino non soggetta a venti forti invernali. Non tollera ristagni di acqua e compattazione del terreno.

Droga: foglie

Principi attivi: fillirrina

Impiego terapeutico: pianta utilizzata in passato per le sue proprietà astringenti e diuretiche.

Le foglie contengono fillirrina, alcaloide con proprietà tonico-astringenti e diuretiche se usate sotto forma di decotto o tintura. È una pianta utilizzata per le proprietà antinfiammatorie orofaringee. Le foglie hanno noti effetti antinfiammatori e contengono flavonoidi. Gli estratti acquosi, bolliti e non, hanno effetti epatoprotettivi; la medicina popolare giordana usava gli estratti acquosi di questa pianta nella cura dell'itterizia. Inoltre gli estratti di foglie mostrano la presenza di sostanze antiossidanti come l'alfa-tocoferolo.

Altri usi: pianta impiegata in vivaistica forestale per rimboschimenti in aree a vegetazione tipicamente mediterranea. La corteccia ha proprietà tintorie. Il legno è duro e compatto, utilizzato per costruire utensili e anche come sostegno per le piante dell'orto perché i rami sono molto dritti e non germogliano all'umidità. È inoltre utilizzato come combustibile di buona qualità, dando un ottimo carbone.

Curiosità: il nome del genere deriva dal greco *philyra*, forse termine composto da *philos*, amico e *hyron*, lo sciame delle api. Il nome specifico deriva dal latino *latus*, largo e *folium*, foglia, perché è quella, delle due specie del genere, a foglie più larghe. L'altra specie del genere è *Phillyrea angustifolia* L.

Secondo i Greci, gli dei crearono questo albero da una ninfa di nome Filira: la sua bellezza era tale che Cronos, padre di Zeus, si innamorò di lei. Per sfuggire all'occhio di sua moglie, Cronos trasformò Filira e se stesso in una coppia di cavalli. Dal loro amore nacque il centauro Chirone, metà uomo e metà cavallo. Filira si spaventò talmente per l'aspetto mostruoso di suo figlio, che implorò gli dei di trasformarla in albero, e le sue preghiere furono accolte.